

### ATTIVITA' PREPARATORIA DELLA SESSIONE COMUNITARIA 2012 ESAME DEL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2012\*

Entro il mese di aprile 2012, si svolgerà la quarta sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna.

In quest'occasione l'Assemblea legislativa prenderà in esame il Programma di lavoro della Commissione europea che, ogni anno, anticipa le proposte legislative e gli atti politici con cui l'Unione europea interverrà nei diversi settori di competenza. Tra questi: l'agricoltura e la pesca, la concorrenza, le imprese, il mercato interno e i servizi, i trasporti, la ricerca e l'innovazione, l'agenda digitale, occupazione affari sociali e inclusione, energia, ambiente, salute e consumatori. E' evidente come molti di questi settori interessino le Regioni, e le iniziative che verranno presentate a livello UE incideranno sulle loro politiche ed interventi legislativi.

Questa incidenza può essere certamente positiva ed intervenire a sostegno delle politiche regionali e dello sviluppo dei territori, finalità riconducibili oggi al più generale obiettivo di superamento della crisi economica. La partecipazione alla formazione delle decisioni europee da parte delle Regioni può contribuire in modo concreto a questo obiettivo, evitando il formarsi di vincoli onerosi bensì, al contrario, concorrendo attivamente alla formazione di decisioni più favorevoli perché più ampiamente condivise.

Le Regioni italiane possono prendere parte alle decisioni europee all'interno dei percorsi e delle procedure che sono stabilite dalle leggi statali e regionali.

La sessione comunitaria della nostra Regione è il primo momento di questa partecipazione. Essa è finalizzata ad individuare le priorità della Regione all'interno del programma di lavoro della Commissione europea e ad avviare la preparazione delle posizioni regionali rispetto a quelle iniziative che saranno ritenute più significative in relazione al possibile impatto sul territorio.

La consapevolezza di dover partecipare attivamente al processo decisionale dell'Unione europea, è sempre più diffusa nel contesto istituzionale della nostra Regione, e quindi anche il percorso attivato per la sessione comunitaria si arricchisce di contributi e spunti interessanti sia nel merito che nel metodo.

In questo processo si inserisce l'audizione che svolge la I Commissione assembleare. Essa rappresenta un importante strumento di partecipazione che servirà a dare maggiore forza alla voce della Regione Emilia - Romagna quando l'Assemblea legislativa esprimerà gli indirizzi generali nella sessione comunitaria 2012.

---

#### \*Cos'è il Programma legislativo annuale della Commissione europea?

*In qualità di Istituzione dell'Unione europea che detiene il potere di iniziativa legislativa, ogni anno, in autunno, la Commissione europea presenta alle altre Istituzioni e agli organi consultivi dell'Ue il proprio Programma legislativo e di lavoro per l'anno successivo. Esso prende la forma della "Comunicazione". Le Istituzioni destinatarie del programma legislativo sono il Consiglio Ue e il Parlamento europeo, a cui si aggiungono i due organi consultivi, Comitato delle Regioni e Comitato economico e sociale. Istituzioni e organi consultivi Ue si esprimono sul programma con apposita Risoluzione o Parere. Anche il Parlamento italiano – Camera e Senato – prende in esame ogni anno il Programma della Commissione europea ed approva un atto di indirizzo. La Regione Emilia – Romagna esamina il Programma in applicazione della propria legge regionale 16 del 2008 (art. 5).*

*Il Programma si compone di una parte descrittiva e di un Allegato. Quest'ultimo presenta un elenco di iniziative o proposte, accompagnate da una breve descrizione degli obiettivi e dei possibili contenuti, e suddivise in base al settore di riferimento. Le iniziative e le proposte indicate sono in corso di preparazione e verranno presentate nel corso dell'anno di riferimento e oltre.*

## LE PROPOSTE E GLI ATTI CHE LA COMMISSIONE EUROPEA PREVEDE DI PRESENTARE NEL 2012 E OLTRE.

*Di seguito la segnalazione di alcune delle Iniziative presentate dalla Commissione europea nell'ambito del programma di lavoro per il 2012.*

*Le iniziative riportate nella tabella che segue sono state individuate tra quelle che rientrano in materie di competenza legislativa regionale e che si ritengono di maggiore impatto per il sistema regionale. La selezione effettuata non è da considerarsi esaustiva, di conseguenza, i partecipanti possono segnalare e fornire il proprio contributo anche su iniziative diverse da quelle indicate tenendo sempre presente il criterio della competenza legislativa regionale.*

*La tabella, oltre all'indicazione del titolo dell'Iniziativa, riporta alcune informazioni finalizzate a facilitare la "lettura" del programma di lavoro della Commissione europea, in particolare, l'indicazione del tipo di proposta che la Commissione intende presentare, del contenuto e dei principali obiettivi dell'iniziativa<sup>1</sup>, nonché, di brevi Note tecniche che danno sinteticamente conto, per ciascuna iniziativa segnalata, del contesto, a livello regionale, in cui incidono<sup>2</sup>. In aggiunta si segnala l'allegato II al Programma di lavoro contenente le Iniziative che saranno presentate dall'Unione europea per la semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi.*

*Gli esiti dell'audizione contribuiranno ai lavori della sessione comunitaria 2012.*

INIZIATIVE 2012			
<b>Titolo</b>	<b>Tipo di proposta o di atto</b>	<b>Descrizione della portata e degli obiettivi</b>	<b>Note tecniche Regione Emilia-Romagna</b>
Promozione e informazione per i prodotti agricoli	Legislativa	Rifusione e semplificazione della legislazione sulle attività di promozione e informazione per proporre misure con maggior valore aggiunto unionale e destinate a rispondere alle esigenze dei diversi mercati (ad es. esigenza di maggiore informazione sul mercato interno o necessità di facilitare l'accesso a mercati esterni). La proposta costituisce il seguito dato alla comunicazione sulle azioni di promozione e informazione per i prodotti agricoli.	<b>Leggi regionali nel settore interessato</b> legge regionale n. 16 del 1995 (Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali) legge regionale n. 46 del 1993 (Contributi per la promozione dei prodotti enologici regionali) legge regionale n. 28/1997 (Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36.)  <b>Partecipazione a programmi e progetti Ecc.:</b> La Regione Emilia-Romagna, oltre all'attuazione delle misure previste nelle diverse OCM di settore ha attivato avvisi pubblici sulle Misure della promozione dei vini nei

<sup>1</sup> Le informazioni riportate sono tratte dal programma di lavoro della Commissione per il 2012, vd. Allegato della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Programma di lavoro della Commissione per il 2012 - COM(2011) 777 definitivo del 15 novembre 2011.

<sup>2</sup> Le note tecniche sono state predisposte a cura del Gruppo di lavoro congiunto per la fase ascendente Giunta-Assemblea legislativa e del Gruppo interdirezionale della Giunta sul diritto europeo.

			<p>paesi terzi e sulle Misure 132 e 133 dello sviluppo rurale.</p> <p><b><i>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti:</i></b></p> <p>La Commissione europea intende riformulare le strategie di intervento nel settore della promozione e informazione per i prodotti agricoli, tenendo conto delle esigenze del mercato interno e dei diversi strumenti finanziari vigenti. La Comunità infatti oltre al Reg. Ce n. 3/2008 (progetti quadro) ha attivato, tra l'altro, il regime di sostegno al consumo di latte e frutta nelle scuole; strumenti di promozione del vino nei paesi terzi all'Unione europea; le misure di informazione e promozione previste nell'ambito dei programmi operativi delle organizzazioni produttori del settore degli ortofrutticoli; i regimi di qualità alimentare o di promozione dei prodotti recanti marchi ufficiali di qualità previsti nell'ambito dello sviluppo rurale (misure 132 e 133, asse 1 del FEASR, miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura); il sostegno specifico per produzioni a denominazione di origine di cui all'articolo 68 del regime di pagamento unico (regolamento (CE) n. 73/2009); la politica di informazione e di comunicazione sulla Politica agricola comune istituita dal regolamento (CE) n. 814/2000.</p>
<b>Graduale soppressione del regime delle quote latte</b>	Non legislativa	A norma dell'articolo 184, paragrafo 6, del regolamento (CE) n.1234/2007, la Commissione è tenuta a presentare una relazione entro il 31.12.2012 sull'andamento della situazione del mercato e sulle condizioni per la graduale soppressione del regime delle quote latte.	<p><b><i>Piani pluriennali:</i></b></p> <p>Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 6, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 - quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 - approvata con Comunicazione ARES (2011)816091 della Commissione Europea del 27 luglio 2011.</p> <p><b><i>Partecipazione a programmi e progetti Ecc.:</i></b></p> <p>Con riferimento specifico agli interventi di ristrutturazione del settore, si richiama: DGR n. 2023/2011 (Reg. (CE) 1698/2005 – Approvazione programma operativo “Progetti di filiera settore lattiero-caseario” e programmi operativi specifici misure 121, 123 AZ. 1, 124) con la quale sono stati attivati appositi avvisi</p>

			<p>pubblici per il finanziamento di progetti di filiera nel settore lattiero-caseario.</p> <p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</b></p> <p>Si sottolinea che la relazione della Commissione europea prevista dall'articolo 184, paragrafo 6, del regolamento (CE) n.1234/2007 è predisposta sulla base di rilevazioni fatte dagli Stati membri per le quali non è richiesto il coinvolgimento della Regione.</p> <p>Si sottolinea inoltre la Partecipazione della Regione ai tavoli tecnici ministeriali relativi alle proposte dell'Unione Europea sul cd. pacchetto latte in vista della soppressione del regime delle quote e della conseguente riconversione del comparto.</p>
<b>Agenda digitale per l'Europa – Fasi successive</b>	Non legislativa	Dopo la seconda assemblea dell'Agenda digitale e il quadro di valutazione 2012, la revisione intermedia dovrebbe prendere in esame le priorità strategiche dei due anni rimanenti dell'Agenda digitale per l'Europa.	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 11/2004 (Sviluppo regionale della società dell'informazione regionale)</p> <p><b>Piani pluriennali:</b> DGR n. 1342/2011 (Approvazione delle strategie per lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga; costituzione del tavolo permanente regionale sulle NGN)</p> <p><b>Partecipazione a programmi e progetti Ecc.:</b> di seguito si segnalano progetti in corso o in via di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>OSEPA</b> (Open Source software in European Public Administration), Programma Interreg 4C;</li> <li>➤ <b>SMARTIP</b> (Smart Metropolitan Areas Realised Through Innovation &amp; People) – Programma ICT PSP 2010-2013;</li> <li>➤ <b>HOMER</b> (Harmonising Open Data in the Mediterranean through Better Access and Reuse of Public Sector Information);</li> <li>➤ Sono in via di valutazione e/o definizione altre proposte progettuali in relazione ai seguenti Programmi e argomenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ CIP: per quel che concerne la</li> </ul> </li> </ul>

			<p>organizzazione di competizioni basate sull'uso degli open data;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ROK: per quel che concerne la diffusione di indirizzi strategici in ambito di Agende Digitali locali degli EELL del territorio regionale.</li> </ul> <p>la Regione Emilia-Romagna si è già candidata come interfaccia italiana della nuova edizione per il 2012 del programma Digital Agenda Going Local</p> <p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</b></p> <p>Il 2 novembre 2010 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 698/2010 sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Iniziativa faro" Europa 2020 – L'Unione dell'Innovazione, COM (2010) 546 def. del 6 Ottobre 2010</p> <p>Si sottolinea che a seguito dell'approvazione della Delibera di Giunta 1342 del 19/09/2011, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata a verificare l'idoneità dell'attuale quadro normativo definito dalla Legge Regionale 11/2004.</p>
<b>Pacchetto "Occupazione":</b> <b>1) Una ripresa che favorisca la creazione di posti di lavoro</b>	Non legislativa	<p>Comunicazione quadro sull'insieme di strumenti per l'occupazione che stabilisce il contributo della Commissione a un'economia orientata alla crescita e in grado di generare posti di lavoro, basandosi sulle iniziative faro adottate nel quadro della strategia Europa 2020 (in particolare "un'Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "Youth on the Move - Gioventù in movimento") e che si collega con gli orientamenti dell'analisi annuale della</p>	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b></p> <p>legge regionale n. 12/2003 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro)</p> <p>legge regionale n. 17/2005 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)</p> <p>legge regionale n. 5/2011 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale)</p> <p><b>Piani pluriennali:</b></p> <p>DGR n. 1124/2009 (Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e</p>

<p><b>2) Pacchetto specifico "Flessicurezza"</b></p>	<p>Non legislativa</p>	<p>crescita.</p> <p>La comunicazione evidenzierà il ruolo fondamentale delle politiche di flessicurezza nell'attuale contesto economico. Stabilirà proposte concrete per rafforzare i quattro componenti della flessicurezza al fine di fronteggiare le sfide economiche dell'Europa e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, sostenendo le sue trasformazioni.</p>	<p>professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'accordo tra Governo, Regioni, Province autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione); sulla cui base la Regione Emilia-Romagna e le parti sociali hanno sottoscritto in data 30 novembre 2011 il "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"</p> <p>DAL n. 38/2011 (Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013); attuata dalla DGR n. 532/2011 (Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro)</p> <p>DGR n. 775/2011 (Rete Politecnica Regionale. Approvazione del Piano Triennale Regionale della Formazione Superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione)</p>
<p><b>3) Riformare i Servizi europei dell'occupazione (EURES) e la relativa base giuridica</b></p>	<p>Legislativa/Non legislativa</p>	<p>La proposta intende: 1) migliorare l'accesso alle opportunità di lavoro e facilitare la creazione di posti di lavoro mediante il rafforzamento di EURES come strumento di collocamento e contrattazione per la mobilità dei lavoratori in Europa; 2) ampliare EURES per appoggiare il nuovo regime "Il tuo primo lavoro EURES"; 3) riflettere la giurisprudenza della Corte di giustizia europea sui servizi di collocamento che dovranno essere aperti ai servizi privati di collocamento, ampliando al tempo stesso la gamma di partner EURES. Ciò può comportare la revisione del regolamento n. 1612/1968.</p>	<p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti:</b></p> <p>Il 26 ottobre 2010 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 665/2010 <b>sulla</b> Proposta di raccomandazione del Consiglio: Youth on the Move – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento - COM (2010) 478 definitivo/2 del 1° ottobre 2010 e la Risoluzione 664/2010 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Youth on the Move – Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea – COM (2010) 477 del 15 settembre 2010</p> <p>Il 22 gennaio 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1088/2011 sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono</p>

			scolastico - COM(2011) 19 def. del 31 gennaio 2011.
<b>Strategia per le energie rinnovabili (RES)</b>	Non legislativa	L'iniziativa si baserà sulla tabella di marcia per l'energia 2050 e presenterà misure strategiche per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Essa dovrebbe essere coordinata con le discussioni sulla progettazione del mercato dell'elettricità e l'attuale politica in materia di infrastrutture, compresi gli aspetti della politica esterna.	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 26/2004 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia)</p> <p><b>Piani pluriennali:</b> DAL n. 50/2011 (Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013); DAL n. 141/2007 (Approvazione del piano energetico regionale), con cui è stato approvato il Piano Energetico Regionale (PER) e il primo Piano Triennale 2008-2010.</p> <p><b>Altri atti</b> DGR n. 1822/2011 (Schema di regolamento delle procedure autorizzative relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di competenza regionale in attuazione dell'art.16, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2004 n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ) DGR n. 1514/2011 (Accordo per l'incentivazione della produzione di energia da fotovoltaico di cui alla DGR n. 1045/2011 – Approvazione delle linee guida per la costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime delle discariche esaurite) DAL n. 51/2011 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica) DGR nn. 46/2011 e 926/2011 (in materia di cognizione aree) DGR n. 1366/2011 che aggiorna l'atto di indirizzo, approvato con deliberazione Assemblea n. 156/2008, sul rendimento energetico nell'edilizia DGR n. 142/2010, con cui sono state individuate le aree di ciascun territorio provinciale da considerare finanziabili ai sensi della suddetta DGR n. 1701/2008</p>

			<p>DGR n. 1045/2010 (Accordo per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico)</p> <p><b>Partecipazione a programmi e progetti Ecc...</b></p> <p>DGR n.15/2011 con cui è stato approvato un bando per l'erogazione di ingenti finanziamenti per favorire la rimozione dell'amianto, la coibentazione e l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici</p> <p>DGR n. 1701/2008, con cui sono state definite le fasi della procedura negoziata finalizzata a promuovere e sostenere la realizzazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)</p>
Riesame della direttiva VIA (valutazione dell'impatto ambientale)	Legislativa	<p>Il riesame ha come obiettivo generale il miglioramento della protezione ambientale a livello nazionale, garantendo un'applicazione più efficace e coerente dei principi della valutazione ambientale e la coerenza con i pertinenti obblighi a livello internazionale.</p>	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b></p> <p>legge regionale. n. 9/1999 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale) come modificata dalla legge regionale n. 35/2000 (Modifiche alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9 concernente: «Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale») che costituisce attuazione della Direttiva 85/337/CEE e della Direttiva 97/11/CE, modificativa della Direttiva 85/337/CEE.</p> <p><b>Altri atti:</b></p> <p>DGR n. 987/2010 (Direttive sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal titolo II della L.R. n. 9/1999 e delle procedure di VIA normate dal titolo III della L.R. n. 9/1999</p> <p><b>Partecipazione a consultazioni della Commissione europea:</b></p> <p>Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla Consultazione effettuata da parte della Commissione europea nel corso del 2010.</p> <p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</b></p> <p>Il 14 dicembre 2009 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 5219/2009 (Partecipazione dell'Assemblea</p>

			legislativa alla consultazione del Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni sulle due Relazioni della Commissione europea: Relazione sull'applicazione e l'efficacia della Direttiva VIA (Direttiva 85/337/CEE, modificata dalle Direttive 97/11/CE e 2003/35/CE) - COM (2009) 378 def. e la Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (Direttiva 2001/42/CE - COM (2009) 469 def.)
<b>Settimo programma di azione per l'ambiente</b>	Legislativa / Non Legislativa	Questa iniziativa mira a fissare le priorità nell'ambito della strategie UE 2020 alla luce del carattere sempre più sistematico dei problemi ambientali e di affrontare il costante degrado ambientale come indicato nelle relazioni dell'Agenzia europea dell'ambiente e nella relazione "L'ambiente in Europa - Stato e prospettive nel 2010" (SOER 2010).	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale) - Capo III <i>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti</i> (articoli 99 e 100)</p> <p><b>Piani pluriennali:</b> DAL n. 46/2011 (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013.) DAL n. 204/2008 (Piano regionale di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008/2010)</p>
<b>Pacchetto sulla salute animale e vegetale:</b>  <b>4) Legislazione fitosanitaria dell'UE</b>	.	La proposta ha lo scopo di semplificare, razionalizzare e aumentare la trasparenza, migliorando il rapporto costo-efficacia. I passaporti fitosanitari per i movimenti interni delle piante saranno semplificati, creando un sistema più trasparente e stabile per i produttori. Un migliore controllo dell'importazione rafforzerà la protezione contro l'ingresso di nuovi parassiti e malattie da paesi terzi, circostanze che hanno spesso provocato oneri aggiuntivi per i produttori dell'UE in	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 3/2004 (Norme in materia di tutela fitosanitaria - istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione della legge regionale 19 gennaio 1998, n. 3 e della legge regionale 21 agosto 2001, n. 31).</p> <p><b>Partecipazione a consultazioni della Commissione europea:</b> La Commissione Europea nel corso del 2009 e del 2010 ha compiuto una rilevazione con appositi questionari sui temi oggetto di modifica rivolti sia ai vivaisti sia agli Enti pubblici.</p>

	Legislativa	rapporto al controllo degli organismi nocivi o danni all'ambiente naturale.	Il Servizio Fitosanitario regionale ha provveduto alla compilazione e alla elaborazione di proprie proposte in merito alla posizione italiana, partecipando alla presentazione degli esiti finali in un apposito "Forum" a Bruxelles nel febbraio 2011.  <b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti:</b> Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali)
<b>Marchio europeo nel settore del turismo</b>	Legislativa	Un marchio europeo sarebbe volto ad aumentare la competitività e la sostenibilità del turismo europeo introducendo trasparenza e coerenza nella valutazione della qualità dei servizi turistici, per conquistare la fiducia dei consumatori e riconoscere il turismo di alta qualità.	<b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 7/1998 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica – Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R: 9 agosto 1993, n. 28).
<b>Energia pulita per i trasporti: una strategia per i carburanti alternativi</b>	Legislativa / Non legislativa	Il Libro bianco sui trasporti ha sottolineato la necessità di mettere fine alla dipendenza dal petrolio del settore dei trasporti. Questa iniziativa intende accelerare la diffusione sul mercato dell'Unione europea di trasporti alternativi, comprese le norme necessarie in materia di apparecchiature e sistemi di stoccaggio. L'iniziativa mira a individuare possibili interventi a livello dell'Unione per stimolare l'uso di combustibili alternativi e a fornire al settore pubblico e ai consumatori una visione chiara e coerente degli sviluppi di mercato dei sistemi di trasporto basati su combustibili alternativi.	<b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 30/1998 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale).  <b>Piani pluriennali:</b> PRIT 2010-2020 - Piano Regionale Integrato dei Trasporti Si sottolinea che è attualmente stato avviato il percorso di approvazione del Piano il cui iter si concluderà entro il primo trimestre del 2012. “Piano per la mobilità elettrica in Regione” che insiste su tutto il territorio regionale ed è stato approvato nel 2010, con la denominazione “Mi muovo elettrico”. Delibera del Consiglio regionale 1322/1999 approvazione del PRIT98-2010.  <b>Altri atti:</b> Delibera consiglio regionale n. 355/2002, come modificata da DAL 208/2009, paragrafo 2.1, comma 1, lett. a) in merito

		<p>all'obbligo di metano o gpl per i nuovi impianti</p> <p><b>Partecipazione a programmi e progetti Ecc.</b></p> <p>Intesa siglata tra la Regione, i Comuni di Bologna, Modena, Imola e la società HERA S.p.a il 21 marzo 2011, finalizzata alla realizzazione di due progetti pilota sulla creazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici per il trasporto di persone e merci, da collocarsi sia in luoghi pubblici che privati</p> <p>Protocollo per lo sviluppo della mobilità elettrica del 3 dicembre 2010, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, Enel, Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini che prevede la realizzazione di tre progetti pilota nelle citate città</p> <p>Protocollo di intesa del 21 settembre 2011 sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e da CEI-CIVES (Comitato Elettrotecnico Italiano-Commissione Italiana Veicoli Elettrici Stradali) con cui i sottoscrittori si impegnano nell'ambito delle rispettive competenze a promuovere e realizzare iniziative e progetti finalizzati al miglioramento ambientale attraverso l'uso di veicoli elettrici e di mobilità leggera anche con attività di divulgazione e sensibilizzazione rivolta non solo ai cittadini ma anche al mondo associazionistico</p> <p>La Regione Emilia-Romagna dal giugno 2011 è parte del protocollo d'intesa tra la società IREN S.p.a. (gestore del servizio di distribuzione di energia elettrica nel comune di Parma e altri della provincia) e Comune di Parma per la realizzazione di un progetto sull'implementazione di infrastrutture di ricarica, piano di mobilità elettrica anche collettiva e introduzione di auto flotte, servizi aggiuntivi per trasporto merci</p> <p>Progetto "bike sarin &amp; ride" regionale "Mi muovo in bici" conta l'adesione di Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti. Lo scopo del progetto è la realizzazione di un sistema unico regionale con tessera elettronica che</p>
--	--	---

			<p>consenta a chi è in possesso del titolo di viaggio "Mi Muovo" di accedere anche al noleggio bici (oltre 600 mezzi disponibili) su tutto il territorio.</p> <p>Altri sistemi di bike sharing attivi in regione (Biciincittà ; C'entroinbici) contano la disponibilità di circa 1600 biciclette. Su questi ultimi citati, si progetta l'interoperabilità dei sistemi con la gestione informatica di "Mi muovo in bici" per arrivare alla creazione di una "carta unica di pagamento della mobilità regionale" che basandosi sulla tecnologia della bigliettazione integrata STIMER, arrivi ad includere oltre ai mezzi pubblici e il noleggio biciclette anche altri sistemi di mobilità o a questa connessi (car sharing, parcheggi).</p> <p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</b></p> <p>Il 21 aprile 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1325/2011 sul Libro bianco – Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile – COM (2011) 144 def. del 28 marzo 2011</p>
--	--	--	--

### INIZIATIVE 2013

<b>Titolo</b>	<b>Tipo di proposta o di atto</b>	<b>Descrizione della portata e degli obiettivi</b>	<b>Note tecniche</b>
<b>Agricoltura biologica</b>	Legislativa	Revisione dell'atto di base sull'agricoltura biologica dopo il dibattito con il Parlamento europeo e gli Stati membri che avrà luogo in base alla relazione presentata nel 2011 (relazione al Consiglio sull'applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91).	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 28/1997 (Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36).</p> <p><b>Altri atti:</b> DGR n. 2061/2009 reg. (ce) n. 834/2007 e l. r. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo.</p> <p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti:</b> Il Comitato Permanente sulla legislazione dell'agricoltura</p>

			<p>biologica (SCOF) ha illustrato a Bruxelles nelle sedute del 19-20 dicembre 2011 i contenuti del Programma di lavoro della Commissione. In quella sede si è comunicato che la relazione prevista nel 2011 – che da avvio al processo di riordino - verrà pubblicata nel primo trimestre 2012.</p> <p>La proposta di revisione del Regolamento sarà quindi discussa con gli Stati membri e sottoposta ad un'analisi di impatto e ad una consultazione con le parti interessate. Si ipotizza che il nuovo regolamento venga comunque adottato nel corso del biennio 2015-2016.</p> <p>La Commissione ha peraltro specificato che oltre ad una specifica revisione per allineare i contenuti del Reg. Ce n. 834/2007 al Trattato di Lisbona verranno trattati anche aspetti di dettaglio essenziali per gli operatori.</p>
<b>Revisione del regolamento sugli aiuti di Stato di importanza minore ("de minimis")</b>	Legislativa	Il sostegno "de minimis" rappresenta uno strumento flessibile per la concessione di sovvenzioni di importo molto limitato. Il regolamento della Commissione sugli aiuti "de minimis" si applica a sovvenzioni di modesta entità che non costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE in quanto non incidono sugli scambi e sulla concorrenza e non sono dunque soggetti agli obblighi di notifica. Il regolamento attualmente in vigore scade nel dicembre 2013.	Lo strumento del "de minimis" viene utilizzato dalla Regione Emilia – Romagna nell'ambito di diversi provvedimenti di finanziamento relativi ai vari settori di intervento regionale.
<b>Tessera "Youth on the Move" (soft law)</b>	Legislativa	Un'azione dell'iniziativa faro "Youth on the Move" dovrebbe facilitare la mobilità e la partecipazione di tutti i giovani tra i 13 e i 30 anni residenti in Europa. Si ispirerebbe alle tessere già esistenti che offrono ai giovani prestazioni in diversi settori (viaggi, cultura, prodotti, alloggio, ecc.). Le tessere esistenti che rispettano i criteri di qualità dell'UE potrebbero ricevere un'etichetta "Youth on the Move".	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b></p> <p>legge regionale n. 12/2003 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro)</p> <p>legge regionale n. 17/2005 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)</p> <p>legge regionale n. 5/2011 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale)</p>

			<p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</b></p> <p>Il settore giovani sta lavorando ad un progetto regionale di carta giovani che si potrebbe inserire in tale percorso comunitario che, peraltro, al momento non è ancora oggetto di approfondimento specifico.</p> <p>Il 26 ottobre 2010 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 665/2010 sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio: Youth on the Move – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento - COM (2010) 478 definitivo/2 del 1° ottobre 2010 e la Risoluzione 664/2010 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Youth on the Move – Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea – COM (2010) 477 del 15 settembre 2010</p> <p>Il 22 gennaio 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1088/2011 sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico - COM(2011) 19 def. del 31 gennaio 2011.</p>
<b>Tecnologie energetiche in una futura politica europea dell'energia</b>	Non legislativa	<p>La comunicazione identifierà le opzioni per l'impiego delle tecnologie energetiche al fine di conseguire la decarbonizzazione, sviluppare un approccio organico per favorire lo sviluppo delle tecnologie energetiche in conformità della visione energetica per il 2050 e rafforzare le sinergie tra gli Stati membri e la Commissione europea nella definizione delle politiche energetiche, promuovendo la convergenza e la cooperazione tra i programmi di cooperazione nazionali e unionali.</p>	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 26/2004 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia)</p> <p><b>Piani pluriennali:</b> DAL n. 50/2011 (Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013)</p> <p><b>Altri atti:</b> DAL n. 51/2011 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica) DGR nn. 46/2011 e 926/2011 (in materia di cognizione aree) DGR n. 1366/2011 che aggiorna l'atto di indirizzo, approvato</p>

			<p>con deliberazione Assemblea n. 156/2008, sul rendimento energetico nell'edilizia DGR n. 1045/2010 (Accordo per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico)</p>
<b>Efficienza energetica</b>	Non legislativa	Fa seguito alla proposta del giugno 2011, basandosi sul lavoro attualmente in corso per la tabella di marcia per l'energia 2050 ed elaborando orientamenti generali in materia di efficienza energetica per il 2020 e oltre.	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> LR n.26/2004 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia)</p> <p><b>Piani pluriennali:</b> DAL n. 50/2011 (Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013)</p> <p><b>Altri atti:</b> DAL n. 156/2008 (Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica) attuata da: DGR n. 1050/2008 (Sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici) DGR n. 1754/2008 (Disposizioni per la formazione del certificatore energetico in edilizia) e successive modifiche: DGR 1390/2009 / DGR 255/2009 / DGR 1366/2011)</p> <p><b>Partecipazione a programmi e progetti Ecc. :</b> DGR n. 417/2009 con cui si è inteso indirizzare, promuovere e sostenere finanziariamente gli Enti Locali nella formulazione e attuazione di programmi di qualificazione energetica. DGR n. 1098/2008 con cui si è inteso dare sostegno finanziario ai progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volte al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili nelle PMI.</p> <p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</b> Il 21 luglio 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1660/2011 sulla Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - COM(2011) 370 definitivo del 22 giugno 2011.</p>

<b>Revisione delle politiche di qualità dell'aria</b>	Legislativa / Non legislativa	<p>Valutare l'applicazione e i risultati delle attuali politiche in materia di inquinamento atmosferico e qualità dell'aria e le proposte legislative riviste per le direttive CE in materia qualità dell'aria e limiti nazionali di emissioni.</p>	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b></p> <p>legge regionale n. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale)</p> <p>legge regionale n. 5/2006 (Modifiche ed integrazione della legge regionale 9 dicembre 1993 n. 42 e disposizioni in materia ambientale)</p> <p><b>Altri atti:</b></p> <p>DGR n. 2236/2009 sull'approvazione dei criteri di omogeneizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie e le prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività di cui ai commi 1, 2, 3 dell'art. 272 del D.lgs 152/2006 e DGR n. 1769/2010 contenente integrazioni e modifiche di integrazione in relazione anche all'autorizzazione di carattere generale e alle prescrizioni per gli impianti termici civili con potenzialità termica inferiore a 10 MWt, sulla base delle modifiche apportate al D.Lgs 152/2006 dal D.Lgs 128/2010 di recepimento della Direttiva 2008/1/CE</p> <p>DGR n. 335/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt</p> <p>DGR n. 1496/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per gli impianti di produzione di energia con motori a cogenerazione elettrica aventi potenza termica nominale compresa fra 3 e 10 MWt alimentati a biogas</p> <p>DGR n. 1681/2011 di regolamentazione delle autorizzazioni di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006.</p> <p><b>Partecipazione a consultazioni della Commissione europea:</b></p> <p>Nel 2011 la Regione ha partecipato attivamente alla costituzione della Iniziativa delle Regioni per la Qualità dell'Aria (AIR), a cui partecipano le Regioni Europee di Baden-Wurttemberg, Catalunya, Emilia-Romagna, Greater London, Assia, Lombardia, North Rhine-Westphalia, Piemonte, Randstad, Steiermark, Veneto and Vlaanderen</p>
---	-------------------------------	---	---

			<p>finalizzata a scambiare buone pratiche ed a contribuire al processo di revisione della Direttiva sulla Qualità dell'Aria. In questo contesto la Regione ha risposto al questionario online predisposto dalla Commissione Europea e partecipato il 10 Novembre 2011 all'incontro delle regioni europee, "The challenge of Air Quality: a regional perspective" con il Comitato delle Regioni e la Commissione Europea.</p> <p><b><i>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</i></b></p> <p>Congiuntamente alle altre Regioni appartenenti al Bacino Padano, la Regione Emilia-Romagna ha utilizzato la previsione contenuta nella Direttiva 2008/50/CE (che costituisce il nuovo quadro di riferimento in materia, con la fusione in un unico testo di precedenti direttive) che nel 2009 ha consentito di attivare la richiesta di deroga al rispetto dei valori limite delle polveri PM10 e nel 2011 la richiesta di proroga dei tempi per il rientro entro i valori limite per il biossido di azoto. Entrambe le richieste di deroga sono state formalizzate con DGR n. 344/2011, indicando le aree di superamento come zone di intervento prioritario per le azioni di risanamento della qualità dell'aria.</p> <p>La Deliberazione di Giunta n. 2001/2011 dispone l'approvato della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento e indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.</p> <p>Delibera Ufficio di Presidenza n. 152/2005 – Partecipazione dell'Assemblea legislativa della regione Emilia - Romagna al progetto pilota del comitato delle regioni sulla sussidiarietà”, in ordine alla proposta “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa”(com-2005- 447) e in ordine alla “Comunicazione della Commissione per una Strategia tematica sull'inquinamento dell'aria” (COM –2005-446).</p>
<b>Fissazione o revisione dei piani a lungo termine per</b>	Legislativa	I piani multi-specie riguarderanno vari stock ittici catturati nell'ambito della stessa attività di pesca e nella stessa zona. Essi si baseranno sulle disposizioni della politica	<b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 9/2002 (Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale);

<b>determinati stock e le attività di pesca che sfruttano questi stock (piani multispecie)</b>		comune della pesca riformata.	<p>legge regionale n. 11/1993 (Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna); legge regionale n. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale) - Parte III <i>Riparto delle funzioni e discipline di settore</i>, Titolo V, Capo X "Pesca marittima e maricoltura"; regolamento regionale n. 29/1993 (Attrezzi e modalità di uso consentiti per la pesca. Periodi di divieto di pesca delle specie ittiche nelle acque interne dell'Emilia-Romagna); legge regionale n. 3/1979 (Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attivita' ittiche);</p> <p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti:</b> Il 27 ottobre 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1950/2011 sulle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2011) 417 e COM (2011) 424 e sulle Proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 425 e COM (2011) 416 def. del 13 luglio 2011 relative alla riforma della Politica Comune della Pesca" Le proposte sono attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. La nuova PCP entrerà in vigore nel 2013. A seguito dell'approvazione della riforma verranno definiti nel 2013 i piani multispecie</p>
<b>Pacchetto mercato interno del trasporto su strada:</b>  <b>1) Relazione sulla situazione del trasporto di merci su strada</b>	Non legislativa	La relazione analizza la situazione del trasporto di merci su strada e valuta l'efficacia dei controlli e l'andamento delle condizioni occupazionali nella professione. Essa valuterà inoltre in che misura l'armonizzazione della normativa nel settore, ad esempio in materia di applicazione e di diritti di utenza stradale,	<p><b>Leggi regionali nel settore interessato:</b> legge regionale n. 9/2003 (Norme in materia di autotrasporto e motorizzazione civile); legge regionale n. 30/1998 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale).</p> <p><b>Piani pluriennali:</b> PRIT 2010-2020- Piano Regionale Integrato dei Trasporti Per quest'ultimo si è attivato il procedimento di approvazione, fine iter entro il primo trimestre 2012. Delibera del Consiglio regionale 1322/1999 approvazione del PRIT98-2010.</p>

			<b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</b> Con la L.R. 9/2003 è stato delegato alle Province e disciplinato l'esercizio delle funzioni amministrative in materia anche di autotrasporto con l'obiettivo della semplificazione dei procedimenti amministrativi e dell'uniformità nel trattamento degli utenti, nonché il miglioramento della qualificazione degli operatori nei settori dell'autotrasporto al fine di incrementare le condizioni di sicurezza generale e di sostenibilità dello sviluppo economico e sociale.
<b>2) Accesso al mercato del trasporto di merci su strada e accesso all'attività di trasportatore su strada</b>	Legislativa	<p>come pure di legislazione sociale e di sicurezza, abbia registrato progressi e cosa invece resti da fare. L'iniziativa servirà inoltre a determinare come e in quali tempi si debba procedere a un'ulteriore apertura del cabotaggio.</p> <p>Il pacchetto permetterà di aprire ulteriormente il mercato del cabotaggio, con la possibilità di conseguire sostanziali miglioramenti dell'efficienza, riducendo l'uso dei veicoli a vuoto, quando ciò non sia necessario. Esso potrà contemplare inoltre norme sul personale mobile occupato nel cabotaggio, al fine di garantire condizioni eque di concorrenza ed estendere le norme esistenti in materia di accesso alla professione (ad esempio, estensione agli spedizionieri) e armonizzarle ulteriormente (ad esempio, per quanto riguarda lo stabilimento e la capacità finanziaria). La proposta comporterà la modifica del regolamento 1072/2009 sull'accesso al mercato e il regolamento 1071/2009 sull'accesso alla professione.</p>	<p><b>Informazioni aggiuntive sugli atti proposti.</b> La Regione anche nel Piano integrato dei trasporti di prossima adozione ha espresso la propria adesione ai principi enunciati nella direttiva 2011/76/UE che deve essere recepita dallo stato Italiano. In linea con le Direttive europee, viene promossa l'introduzione, sia nei nuovi punti di permeabilità della rete autostradale che in quelli esistenti, dei sistemi di pedaggio detti multilane free flow (a flusso libero), che andranno a sostituire i tradizionali caselli di esazione e permetteranno la riduzione al minimo del consumo di suolo, di evitare le code sulle autostrade e garantire così un flusso del traffico scorrevole e con minore inquinamento.</p> <p>Inoltre il nuovo PRIT promuove l'applicazione di diritti regolatori destinati a combattere gli impatti ambientali, con particolare riferimento alla cattiva qualità dell'aria, facoltà attivabile su qualsiasi strada, in particolare nelle aree urbane, incluse le strade della rete stradale transeuropea che attraversano un'area urbana.</p>
<b>3) Norme minime in materia di sanzioni e loro applicazione nel trasporto commerciale su strada</b>	Legislativa	<p>La direttiva stabilirà norme minime comuni in materia di definizione delle infrazioni e sanzioni, incluse le infrazioni con rilevanza penale, nel campo del trasporto commerciale su strada. Tale armonizzazione contribuirà a ridurre le distorsioni della concorrenza e il trattamento disomogeneo in caso di infrazioni.</p>	<p>Il 21 aprile 2011 la I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha approvato la Risoluzione n. 1325/2011 sul Libro bianco – Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile - COM(2011) 144 def. del 28 marzo 2011</p>
<b>4) Sistemi di</b>	Legislativa	L'iniziativa intende promuovere un uso più	

<b>tariffazione per i veicoli stradali</b>	<p>sistematico di tariffazione stradale in funzione della distanza che tenga conto dei costi esterni e dell'infrastruttura sulla base dei principi "chi inquina paga" e "chi utilizza paga". Essa prenderà in esame la possibilità di introdurre un sistema armonizzato di tariffazione per i veicoli pesanti che potrebbe sostituire in tutta l'Unione europea gli attuali sistemi basati sulla durata (Eurovignette e vignette nazionali) ed eventualmente altre tasse (tassa di circolazione dei veicoli). L'iniziativa potrebbe includere un quadro giuridico per l'imposizione di pedaggi alle autovetture e disposizioni sui pedaggi elettronici, qualora la loro piena operatività non sia stata raggiunta nei tempi previsti dalla direttiva 2004/52/CE.</p>	
--	--	--